



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 302 - 09.03.2019

Il prossimo 26 maggio si avvicina veloce e finalmente cominciano a prendere forma gli schieramenti che si sfideranno nella prossima tornata amministrativa a Sovizzo. Fra qualche riga troverete le prime anticipazioni. Seguiremo con la solita passione la prossima campagna elettorale, augurandoci fin d'ora che – nonostante l'inevitabile tensione dell'agone politico – essa rimanga sempre improntata ad un clima di rispetto e dibattito costruttivo. Certamente la nostra gente si aspetta di sentir parlare di programmi invece di assistere a scontri volti a demolire gli avversari politici di turno.

Siamo entrati ufficialmente in Quaresima, tempo dedicato alla sobrietà a prescindere dalle convinzioni religiose di ciascuno. In tutte le religioni esiste un periodo volto al digiuno ed alla purificazione. Non occorrono gesti eclatanti, meglio ancora se vissuti con il sorriso nell'intimità del proprio cuore. Può essere magari l'occasione per qualche piccola rinuncia, per ridare qualità al nostro stile di vita, per tornare a gustare le cose più semplici, mentre le giornate si allungano e la primavera si avvicina ad ampie falcate.

Un'ultima, splendida notizia: lo scorso 22 febbraio il Coro San Daniele ha soffiato sulle sue prime cinquanta candeline. Un compleanno straordinario che profuma di gratitudine, ma soprattutto di futuro: non mancheranno – fin dal prossimo numero – diversi appuntamenti ed interventi per celebrare degnamente una così emozionante ricorrenza. Il primo è fissato per il prossimo sabato 23 marzo presso la chiesa di Sovizzo Colle per il tradizionale concerto corale dell'Annunciazione alle ore 20.30.

Dedichiamo infine questo numero alle nostre donne, appena ricordate nella giornata di ieri, ma ancor più a tutti i papà, in cielo ed in terra, alla vigilia della loro festa

#ERIKAMARAN



Sabato 9 marzo p.v. alle ore 17.30, presso Senso di Vino (Bar da Gian) – Via Cav. Vittorio Veneto 23 a Sovizzo, avrà luogo la presentazione del candidato sindaco, del simbolo e del progetto della nostra lista.

Tre parole chiave per il momento: visione, metodo, praticità. L'invito aperto a tutta la cittadinanza!

Erika Maran

del prossimo 19 marzo. Come piccoli gnomi posati sulle spalle di giganti, li abbracciamo tutti con amore ed infinita riconoscenza. Buona lettura ed arrivederci al prossimo numero da

Paolo Fongaro
con la Redazione di Sovizzo Post

AMMINISTRATIVE: - 78 GIORNI

Mancano poco più di due mesi e mezzo alle prossime elezioni amministrative con le quali i cittadini di Sovizzo saranno chiamati a scegliere il nuovo sindaco e consiglio comunale. Nello scorso numero abbiamo proposto ai vari schieramenti di anticiparci qualche novità e finalmente siamo in grado di darvi qualche informazione più precisa. La nebbia inizia a diradarsi e cominciano a delinearsi le diverse compagini.

Iniziando con l'amministrazione uscente, il direttivo de "L'Arca" conferma che le decisioni per quanto riguarda il prossimo candidato sindaco sono state ormai prese. Però, per rispetto dello statuto, è necessario - nei prossimi giorni - un ultimo passaggio nell'assemblea degli iscritti per la formale ratifica e quindi il nome verrà annunciato ufficialmente.

Invece la prima importante novità che si staglia nel panorama politico locale ha anche delle intense sfumature di rosa. Erika Maran ed il suo gruppo presenteranno il loro progetto politico per Sovizzo proprio oggi, sabato 9 marzo: l'invito viene esteso a tutti anche grazie alle colonne di Sovizzo Post come potete vedere qui a fianco.

Da anni la Lega raccoglie a Sovizzo ampi consensi, soprattutto a livello nazionale e regionale. Per questa tornata amministrativa però ha deciso di non schierarsi. Abbiamo infatti ricevuto una comunicazione ufficiale da parte di Massimiliano Dandrea, segretario di sezione per i Comuni di Sovizzo, Creazzo, Altavilla, Gambugliano e Monteviale, oltre che componente del direttivo provinciale del partito guidato da Matteo Salvini. "La Lega non correrà da sola – ci conferma – né tanto meno concederà il proprio simbolo apparentandosi con altre liste. Lasciamo quindi totale libertà di scelta ai nostri iscritti e simpatizzanti: buona corsa e che vinca il migliore!"

Anche il locale circolo del PD, dopo una attenta serie di valutazioni, ha deciso di non correre con una lista autonoma. Sono però in corso contatti per valutare eventuali apparentamenti o appoggi ad altre compagini: il tutto è in via di definizione.

Il consigliere Massimiliano Cracco, portavoce del gruppo promotore "Civici per Sovizzo" comunica ufficialmente che "si è costituito "Civici per Sovizzo", un gruppo di cittadini con l'obiettivo di formare una lista per le prossime elezioni comunali."

Dal Movimento Cinque Stelle, da Forza

Italia e da altre eventuali liste civiche non sono ad oggi pervenute anticipazioni e notizie. Ovviamente le colonne di Sovizzo Post rimangono come sempre aperte ad ospitare i loro eventuali annunci, foto ed interventi nei prossimi numeri.

Tra il serio e il faceto, rimane infine l'incongnita della Rorida Pratolina: sicuramente ne sentiremo parlare a breve...

Concludiamo con un auspicio: che la prossima campagna elettorale sia il più possibile serena e costruttiva. Parlando con tanti concittadini, ben si intuisce come la gente sia sempre più stanca di politici – o aspiranti tali – sempre pronti a sparare ed urlarsi addosso in pseudo-dibattiti che diventano inguardabili dopo pochi minuti. I sovizzesi hanno bisogno di proposte concrete e credibili per il futuro soprattutto delle nuove generazioni, di persone serie e competenti che mettano a disposizione della cittadinanza il loro tempo e talenti per puro spirito di servizio.

Appuntamento quindi al prossimo numero, sicuramente con altri volti e novità da presentarvi.

Paolo Fongaro per la Redazione

OH MARINA!



"Il giorno 1 marzo 2019 è arrivata la gioia più grande per mamma Silvia e papà Pierfederigo: è nata la dolcissima MARINA PEGORARO, 2.830 kg di amore e tenerezza! Esultano i nonni Graziella e Aristide, Luisa ed Enrico!"

A pochi giorni dalla sua prima festa del papà, abbracciamo con grande emozione Pierfederigo, mamma Silvia e tutta la loro splendida famiglia in questo momento di gioia purissima. Cara Marina: la letizia che ti circonda oggi sia la tua compagna per tutta la vita. Il sorriso autentico, buono e generoso dei tuoi nonni sia la tua stella polare, l'amore dei tuoi genitori il tuo sostegno, la bellezza del creato il tuo faro. Buona vita e, come sempre, ad multos annos!

Paolo e la Redazione

VIAGGIA SICURO! CHECK UP DELLA TUA AUTO GRATUITO

Riva Gomme ^{dal 1989}

Centro Revisione fino 35q., meccanica auto, sostituzione batterie, ricarica clima e auto sostitutiva

SIAMO CONVENZIONATI CON TUTTE LE SOCIETÀ DI NOLEGGIO



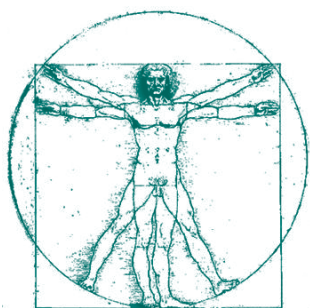
SOVIZZO (VI) - Via del Progresso 1

Tel. 0444 376300 - rivagomme srl@gmail.com

ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00 / 14:00-19:00

sabato: 7:30-12:00





FISIOSPORT SRLS

Studio di Massofisioterapia
Recupero funzionale traumi
(spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...)
Riabilitazione - Visite specialistiche
Kinesologia - Preparazione atletica

Il referente MARCO ZAUPA è lieto di presentare **UNA STRAORDINARIA NOVITÀ IN FISIOTERAPIA: LA FISICA SPOSA LA FISIOLOGIA!**



Una nuovissima e rivoluzionaria tecnologia consente di **ATTIVARE LE CELLULE STAMINALI in modo da favorire e stimolare PROCESSI DI RIPARAZIONE ED ANTIDOLORIFICI con delle semplici sedute ambulatoriali.**

**IL TUTTO SENZA PRELIEVI DI SANGUE
E SENZA ATTO CHIRURGICO
NESSUNA CONTROINDICAZIONE
E CON RISULTATI ECCEZIONALI**

**SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
telefonando a: 340 7709547 - 347 4862882**

FISIOSPORT SRLS - Via Mascagni 2, SOVIZZO (sopra il supermercato Ali)
e-mail: zaupa.marco63@gmail.com

MARGHERITA... ALLA TERZA!



Lo dice bene proprio lei: "Non fosse stato per i miei genitori...". Infatti se non ce lo avessero, raggianti e commossi, gli amici Francesca e Giorgio non saremmo venuti a sapere che MARGHERITA RENIERO ha appena tagliato lo spettacolare traguardo della terza laurea. E' stata una autentica gioia "metterla alle strette" per farci dare qualche notizia in più su questa sua splendida tappa: la tris-dottoranda, con la consueta umiltà e l'immane sorriso, ha voluto anche ringraziare le persone più care che l'hanno accompagnata lungo il suo percorso. Ed adesso? Papà Giorgio esclama sorridendo "... e adesso basta!". Noi per ora ci limitiamo ad abbracciarla con le nostre più vive felicitazioni, con brindisi e buoni auspici che risuonano del tradizionale "ad maiora"! Poi non mettiamo limiti alla Provvidenza: di spazio per altre belle notizie, carissima Margherita, ne avremo sempre a disposizione...

Lo scorso 20 febbraio, presso la facoltà teologica del Triveneto presso la Fondazione Bruno Kessler di Trento - Corso Superiore di Scienze Religiose - mi sono laureata in Scienze Religiose discutendo la tesi "L'incanto del corpo. Lo sport come esperienza religiosa" con relatore il professor Paolo Costa. Per far capire il filo della tesi, ho provato a rispondere alla domanda: "In questa società secolarizzata, può essere considerato lo sport una nuova forma di religione?". Non fosse stato per i miei genitori, me ne sarei rimasta silenziosa perché credo siano

da festeggiare le lauree dei giovani... la mia strada è un po' oltre! Ovviamente i miei ringraziamenti vanno a tantissime persone che mi hanno sostenuto e mi sostengono ogni giorno: in primis mamma, papà, Michele e il mio compagno Massimo che mi hanno sopportato in tutti questi anni... e continueranno a farlo, almeno lo spero! Tutti gli amici e i vicini di casa li porto nel cuore e li ringrazio immensamente!

L'AMORE DI UN PADRE

Un sabato dell'appena trascorso febbraio la "casa" mobile attendeva al freddo del mattino, immobile ma trepidante, rivestita da una ragnatela di cristalli ghiacciati. Tutto era pronto. I serbatoi carichi, le provviste impilate e la stiva equipaggiata. Ma i malanni stagionali, si sa, amano spegnere il focolare gradito nel momento meno opportuno e quando tutto sembrava preludio ad un bel weekend itinerante, la mamma s'è alzata dal letto febbricitante. Sottolineo, la madre, stavolta. Che facciamo? Diamo ossigeno fresco alla stanza stantia dello sconforto, riflettiamo. Potremmo partire comunque io e la pupa no? Sarebbe cosa assai gradita pure per la parente indisposta tra l'altro. E fu così che padre e figlia presero le loro ultime cose e decisero di partire assieme. Un bacio accorto alla madre irrorata di catarro e via! Sveva con papà, mamma a casa... da sola! Il che per lei penso equivalga ad un mese in beauty farm. Ci troviamo con cari amici di casa-ambulante anch'essi muniti in un'area camper presso Borghetto, delizioso scorcio d'acqua e pietra fluttuante sul Mincio, affascinante come non mai in questa sguarnita stagione. E niente, si passa una bella giornata tra il lento scrosciare degli antichi mulini, ripide scalinate acciottolate e torri adornate da merlature scaligere, tortellini bollenti e qualche bella foto da

(TI) POST-O UN ALBUM: CALIFORNICATION



Siamo nel giugno del 1999 e una band semi scomparsa di Los Angeles mette a tacere i tormentoni estivi di allora con un album che se ne sentono pochi di così belli nelle sfere commerciali. Sbuca fuori dal nulla con un sound contenente funk super cazzuto, rock di quello bello nervoso, e delle linee vocali che nessuno si sarebbe mai aspettato da Anthony Kiedis. I Red Hot Chili Peppers danno uno schiaffo così agli ultimi giorni del diciannovesimo secolo. Che sia al suono di Around The World o tra i cori di Scar Tissue il passo della band è spedito e cammina bene. Merito di una sezione ritmica che non molla un colpo, anzi, e viaggia in una simbiosi compatta con un basso che da come canta si capisce bene che ricopre tutto tranne che il ruolo comune del basso. Un riscoperto John Frusciante si inerpica in ritmiche ostinate, così da dare al groove generale un tocco tanto particolare quanto piacevole, e lo si sente divertirsi tra gli assoli minimal e qualche schitarrata alla Hendrix, come testimonia Get On Top (traccia 5 dell'album). Magari la voce è quello un po' così così rispetto agli altri tre, però si deve ammettere che di incastri di sillabe il cantante ne sa a pacchi. Va beh, io avevo dodici anni, in mano le bacchette e in cuffia Californication, mai stanco di girare. Originale, eh! E mi ricordo di quanto fosse difficile starci dietro, sia tecnicamente (ma va'?) sia come intenzione. È stato il mio primo passo. Colonna sonora che ha dominato la mia top ten fino ai sedici anni, poi sono arrivati gli Slipknot e gli Incubus, ma questa è un'altra storia. Tornando all'album, ogni brano per me racchiude in sé un ricordo, un'emozione,

un amico o un amore; mi accompagnava al patibolo che era la scuola e mi gasava prima delle partite con le giovanili del Sovizzo calcio, i miei primi "viaggi" guardando il cielo su un prato o sentendo l'aria fredda sulle guance in bicicletta, le prime sigarette e le bugie ai miei... Eh, che ci volete fare? "The times they are a changing'" sentenziava Bob Dylan nel 1964, e aveva ragione anche nel 1999: le cose stavano cambiando sul serio, ed io c'ero dentro preso durissimo. La Musica mi attirava a sé ogni giorno di più: si era impossessata interamente di me ed esigeva i suoi tributi, sia come ascoltatore sia come strumento. Sì, perché è bello, bellissimo ascoltare la musica. Ma il modo che io preferisco di relazione con Lei è quello in cui mi attraversa, e mi conduce. Quando sei nella Musica è lei che fa danzare le bacchette su pelli e piatti, non le tue mani; le tue mani sono solo dei mezzi. Ed io volevo essere un buon devoto, un figlio come si deve. Che bello è stato scoprirmi così tenace nell'imparare e desideroso di potermi esprimere. Come tutto quello che mi circondava anch'io stavo cambiando, e quando suonavo lo facevo cosciente che le cose a cui tieni ti chiedono ovviamente fiato e fatica, per forza, ma ti ripagano con l'essenza del vivere: spendere al meglio il tempo che hai. Il tempo è tuo, la decisione su come investirlo non spetta a nessun altro che a te. Ed ogni tanto farebbe bene fermarsi un attimo, fare un bel respiro, chiudere gli occhi immaginare dove tutto è cominciato, dove ha avuto inizio il presente che viviamo. E per me tutto è cominciato guardando il mare da una piscina arancione. Buon ascolto!

Marco Sinico

inviare alla genitrice convalescente.

La sera ci rinchiudiamo nel Globo (nome proprio della nostra seconda casa su quattro ruote). La solita routine ante-sonno solo che stavolta siamo soli, padre e figlia. Chiudiamo gli oscuranti, laviamo i denti, c'infiliamo nei pigiamoni e ci immergiamo nel lettone posteriore, vicini vicini, a guardare 'Alice nel paese delle meraviglie'. Finito il film Disney c'è tempo per leggere un libricino assieme e la beatitudine si trasforma in un abbraccio che ci assedia irresistibile, accompagnandoci in un tempo indefinito ed etereo al cospetto di Morfeo.

Nel pieno della notte apro gli occhi perché sento freddo sopra la testa. Scorgo un puntino rosso illuminarsi nel buio in prossimità del termostato. Gas esaurito. La bombola di riserva ci sarebbe, ma dovrei aprire il portellone posteriore facendo entrare tutto il gelo in un solo colpo. Aggiungo una coperta al piumone, circondo la testa della piccola con una corona di peluche e la intravedo nella penombra dormire sonni sereni. I piedini sono caldi. Attorno a noi la temperatura è di sette gradi. La abbraccio e la riabbraccio ancora, per tutta la notte, con la scusa di proteggerla dal freddo che in realtà se ne sta fuori dalle coperte, avido di tutto quel tesoro che emana, prezioso come nulla al mondo. E sono quei momenti inspiegabili in cui tanta meraviglia diventa enorme, sovrasta tutto ed inizia a pesare come un macigno sul cuore. E tu, papà, stai aggrappato con le unghie alla roccia per non cadere, mentre percepisci sul collo i venti gelidi provenire dalle viscere dell'istinto, dalle profondità tenebrose dell'Amore incondizionato. Provi il terrore più grande dell'universo, che fa tremare ogni cosa, mescolato all'Amore più cristallino, che fa brillare gli occhi. Così luminoso, così immenso, così risolutivo... che terrorizza. È così, l'Amore di un padre per la propria figlia. Terrificante!

Marco Ponzio

"CONSIGLIERE PRETTO: CI FA O CI È?"

"Consigliere Pretto, ma ci fa o ci è?" La domanda sorge spontanea leggendo il suo articolo sull'ultimo numero di Sovizzo Post. Sì, perché dire alcune cose gravemente sbagliate e non dirne altre assolutamente indispensabili è un brutto modo di fare opposizione: vuol dire essere volutamente scorretti, senza rispettare la verità e quindi senza tutelare l'interesse dei cittadini.

E allora diciamola la verità. Lei afferma che il "Piano particolareggiato Piazza Manzoni" è stato adottato dalla giunta il 24.01.2019: verissimo. Ma non dice che è LA LEGGE che obbliga a portare in giunta e non in consiglio ogni Piano particolareggiato, né dice che, sempre secondo la legge, il Piano è depositato in comune a disposizione di tutti per 30 giorni, che ciascuno può presentare delle osservazioni, che la giunta è obbligata a decidere in merito a ciascuna di esse e che solo dopo aver fatto ciò il Piano, magari modificato proprio per le osservazioni dei cittadini, è approvato e valido. Queste cose, consigliere Pretto, noi di maggioranza le abbiamo dette in consiglio, nelle riunioni dei capigruppo, nelle assemblee pubbliche, sul notiziario comunale, sempre: lei le sa e se non le ha riportate, è scorretto.

Lei dice che sono previsti espropri: non è vero. Come viene fatto in altri comuni (ad esempio Thiene), la comunicazione inviata agli inizi di febbraio ai proprietari degli edifici vicino la chiesa dice semplicemente che è stato depositato il piano e che ci sono i 10+20 giorni per le osservazioni. Se fosse un avvio di esproprio, le procedure sarebbero altre, quindi nessuno deve sgomberare e abbattere. Le diremo di più: può anche essere che gli edifici della Curia, della parrocchia, dei privati restino dove sono ora per sempre: se non verranno sottoscritte le bozze di convenzione accluse o se le osservazioni porteranno ad accettare modifiche, tutto resterà com'è.

E parliamo allora delle bozze: sono definite "schemi di accordo", pertanto non sono né firmati né obbligatori e possono restare carta bianca. Se restassero tali, si attuerebbe esattamente la Tavola 9.1 del Piano particolareggiato, tavola che lei si guarda bene dal menzionare, mentre è la previsione più probabile da realizzare: essa prevede che lo spazio tra chiesa, casa della dottrina, Curia e privati rimanga così, migliorando solo lo spazio tra villa e chiesa. In più, grazie alla permuta con il proprietario del rudere, la Tavola 9.1 prevede un parcheggio con pavimentazioni, alberature e verde in un'area molto più grande dell'attuale, tutta di proprietà comunale, senza toccare il terreno della parrocchia né di altri.

E veniamo all'accordo con il proprietario del rudere. Lei dice che "il Comune si è prodigato per assecondare la ditta... proprietaria del rustico 'ex Colombara', contrattando e sottoscrivendo prima di adottare il piano particolareggiato... e la variante n.3 del Piano degli Interventi". Non è corretto: innanzitutto lei non dice che la Legge urbanistica regionale prevede che un Piano degli Interventi possa contenere la firma di accordi: è stato così anche nel Piano degli Interventi n.1 e n.2. E se vogliamo dirla tutta, l'accordo con il privato del rudere è simile a quello firmato contemporaneamente con la proprietà del supermercato in piazza: stesso bonus di cubatura, solo che quest'ultima proprietà non deve abbattere un rudere fatiscente e pieno di immondizie, bonificare l'area, consegnarla in forma consona al comune né realizzare un porticato ad uso pubblico di 700 mc. Con i proprietari dell'area accanto alla chiesa non si è giunti ad un accordo scritto perché ci sono state varie ipotesi di progetto e solo a inizio inverno si è giunti a quella adottata nel piano. Sull'accordo con il proprietario del rustico, poi, l'Amministrazione le ha dato spiegazioni, documenti, delucidazioni, calcoli. Se lei fosse venuto nell'ultimo consiglio, anziché essere assente ingiustificato per la seconda volta, avrebbe sentito la lettera che la Ditta proprietaria ha chiesto di leggere in apertura di seduta. Lei ne conosce il contenuto, avendo chiesto l'accesso agli atti, ma si guarda bene dal citarla, perché le risulta scomodo dire che la proprietà, amareggiata dalle sue illazioni su presunti privilegi goduti nell'accordo, è disponibile a stracciare l'accordo medesimo e a lasciare il rudere dov'è. Se fosse venuto in consiglio avrebbe sentito un ulteriore comunicato, dove la Ditta si dichiara disponibile anche ad accettare previsioni riduttive della cubatura del nuovo edificio: e questo sarebbe un accordo privilegiato? Stupisce che lei, già assessore della giunta Peruz con cui ha impostato numerose lottizzazioni e progetti urbanistici, non sappia queste cose "tecniche". E stupisce anche il fatto che lei diserti le riunioni dei capigruppo indette per condividere le ipotesi della piazza, oppure le sedute di consiglio dove potrebbe esprimere la volontà dei suoi elettori e si prodighi invece in esternazioni sui mezzi di comunicazione. Ma forse anche lei, come va di moda, fa politica sui social e non nei luoghi deputati dalla democrazia.

Il gruppo di maggioranza "L'Arca"

A PROPOSITO DI DONI

Siamo ormai a marzo inoltrato, ma nel cuore di molti di noi – quasi per magia – si respira ancora il profumo di alcuni doni che hanno illuminato lo scorso natale: parliamo di quelli più importanti. Per molti Natale è sinonimo di doni: una tradizione che a volte si trasforma in una vera e propria "maratona commerciale". Ma ci sono persone che anziché comprare i regali, diventano DONO, regalando parte del loro tempo a chi è in difficoltà. Riportiamo le testimonianze che alcune persone della nostra comunità hanno condiviso lo scorso 18 novembre in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, indetta

da papa Francesco.

Riccardo di Sovizzo, volontario in campo profughi in Grecia:

"Avrei molto da dire, ma scelgo due concetti importanti che ho fatto miei in questa esperienza. Per prima cosa, fare carità non è sufficiente, cibo e un riparo sono importanti, ma bastano solo con gli animali da stalla. Teniamo sempre presente che, povero o no, chi abbiamo davanti è una persona e ciò che fa la differenza è la relazione, la comunicazione e tutte quelle sfumature della routine che diamo per scontate. Seconda cosa: lì ho visto molte persone povere, ma qua, da noi, dove i beni materiali non mancano, ci siamo impoverendo di umanità. Ci impoveriamo ogni volta che scegliamo di essere indifferenti. E come ha scritto il giornalista Emilio Mola "l'indifferenza fa schifo, ma l'indifferenza mascherata con l'ipocrisia fa davvero orrore". Cerchiamo quindi, nel nostro piccolo, almeno di essere intellettualmente onesti, perché siamo ipocriti e vigliacchi ogni volta che diciamo o pensiamo "non sono razzista, MA..." Annamaria di Sovizzo, volontaria in casa di riposo O. Trento di Vicenza:

"Sono solo pochi minuti di una giornata, ma ogni volta il tempo condiviso diventa prezioso. Povero è ogni uomo che domanda a tutti pietà e amore, anche gli anziani che qui vado a trovare e che mi accolgono nella loro semplicità. Proprio loro mi ricordano la povera vedova del Vangelo, che dona in silenzio tutto quello che ha. Le persone che incontro al Trento si accontentano del poco tempo che posso condividere, scambiando quattro chiacchiere e dando un bacio di saluto. Il loro grido è la ricerca di un'attenzione amorevole, del calore di un abbraccio o la sorpresa di un sorriso, la risposta che aspettano è una nostra presenza."

Alessandro di Sovizzo, con esperienza "Quelli dell'ultimo":

"Racconto brevemente la mia esperienza "ultimo con gli ultimi" finalizzata a trascorrere l'ultimo giorno dell'anno con persone che in genere non hanno la possibilità di festeggiare in famiglia o con amici. Quindi niente disco, niente cenone, niente champagne, ma uno stare insieme divertendoci in modo semplice. Il primo anno ho passato la serata a Casa Silvestri con persone con disagio mentale. Il secondo anno con i ragazzi richiedenti asilo del Centro Astalli a Vicenza. Erano ragazzi come me, ma con un vissuto lontano mille anni luce da quello di noi giovani qui. Molte le storie che mi hanno colpito: Koly, 20 anni come me, ha lasciato moglie e figlio per non essere ucciso; Kaba laureato, parla tre lingue, frequenta la scuola serale e un corso di informatica per trovare un lavoro e poi una ragazza, meno di 20 anni, rimasta incinta per una violenza subita durante il viaggio per l'Italia. Ho deciso di fare questa esperienza accettando l'invito di un amico e devo dire che ne è valsa la pena. Consiglio a tutti di poterla fare!"

Annalisa di Sovizzo, volontaria nel servizio cene presso Caritas Vicenza:

"Una o due volte al mese prepariamo la cena per i senzatetto e persone di strada presso il convento S. Lucia di Vicenza. Condividendo il pasto, con discrezione ascoltiamo i racconti delle persone, i loro disagi e le loro storie. Non tutti però hanno voglia di parlare, preferiscono consumare in fretta il pasto e correre al dormitorio, per non perdere il letto dove trascorrere la notte. E noi ritorniamo a casa un po' stanchi, ma arricchiti di nuove esperienze e gioia nel cuore."

Maurizio di Sovizzo, volontario a Casa San Martino ricovero notturno di Caritas a Vicenza:

"I volontari... non siamo né eroi né santi ma donne e uomini che hanno scelto di impegnarsi in un servizio gratuito a favore di persone senza casa, senza fare distinzione di sesso, nazionalità, religione. Le motivazioni che mi hanno spinto ad essere volontario

53ª PICCOLA SANREMO

Mancano ormai pochi giorni alla "Piccola Sanremo" numero 53 che si correrà domenica 31 marzo: in attesa della presentazione in programma sabato 16 marzo alle ore 10.00 presso la consueta cornice di Villa Curti a Sovizzo (Vi), a far trapelare le prime indiscrezioni sul nuovo tracciato di gara sono stati gli uomini dell'Uc Sovizzo.

In vista dell'appuntamento clou della stagione organizzativa dell'Uc Sovizzo, sono ben 55 le squadre che da Italia, Gran Bretagna, Francia, Bielorussia, Slovenia, Croazia e Paesi Bassi hanno inviato la propria richiesta di partecipazione per avere un posto al via di una gara che nell'immaginario collettivo è tra le più belle e affascinanti del panorama italiano.

"Anche quest'anno la nostra segreteria ha ricevuto tantissime richieste di partecipazione: tra le tante candidature abbiamo selezionato i migliori team in circolazione per assicurare al nostro pubblico una prova all'altezza della storia e della tradizione della Piccola Sanremo" conferma il presidente Andrea Cozza. "L'obiettivo è quello di avere al via gli atleti più forti e di regalare a Sovizzo un parterre di partecipanti provenienti da tutte le parti d'Italia e dalle nazioni più rappresentative in campo ciclistico".

La corsa che avrà come padrini d'eccezione un pluricampione del mondo, alcuni importanti dirigenti delle due ruote e direttori sportivi di livello professionistico presenterà quest'anno diverse novità importanti che riguarderanno anche la parte finale del tracciato di gara: "In questi mesi abbiamo cercato nuove soluzioni per rendere ancora più tecnica e appassionante questa competizione che ogni anno registra un incredibile affetto da parte dei tifosi: colgo sin d'ora l'occasione per ringraziare le amministrazioni comunali di Sovizzo, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Creazzo, le forze dell'ordine, e tutti gli sponsor tra cui Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, Trevisan Macchine Utensili, Inglesina, AACO Manufacturing, ALI Supermercati, SABY Sport e Mainetti che continuano ad appoggiarci con fiducia ed entusiasmo" ha spiegato il giovane presidente Andrea Cozza che sta affrontando il suo terzo anno alla guida dell'Uc Sovizzo. "Se nel 2017 abbiamo lavorato per fondere innovazione e tradizione e lo scorso anno ci siamo concentrati sull'alzare il livello di competitività e selettività di questa gara, quest'anno la sfida è proprio quella di rega-

lare nuove emozioni grazie ad un grado maggiore di tecnica e passione. Per questo motivo abbiamo guardato al territorio vicentino alla ricerca di nuove strade e nuove salite che potranno rendere ancora più avvincente il confronto tra i migliori atleti che si presenteranno ai nastri di partenza il prossimo 31 marzo: un grande grazie va anche a tutta la squadra che compone il direttivo dell'UC Sovizzo per il grande lavoro svolto sino ad oggi".

E il percorso della Piccola Sanremo 2019 si annuncia ancora più spettacolare e selettivo grazie all'inserimento dell'inedito Muro del Castello di Montemezzo. Un vero e proprio muro di un chilometro circa, mai affrontato sino ad oggi in gara, che proporrà pendenze da capogiro e sarà inserito nella parte finale di gara.

"Sarà la prima volta nella storia della Piccola Sanremo che il circuito collinare prevederà due salite e saranno entrambe valide per l'assegnazione dei punti per la classifica dei GPM dedicata al ricordo dell'appassionatissimo Girolamo Trevisan" ha spiegato il presidente Andrea Cozza. "Nel corso delle prime edizioni questa corsa aveva affrontato le rampe di Monteviale e poi, con la modifica del percorso si era passati alla salita di Vigo. Insieme ai miei collaboratori abbiamo scoperto questa nuova salita che, ne siamo certi, entrerà ben presto nel cuore degli appassionati".

Appuntamento quindi al prossimo 16 marzo per conoscere nel dettaglio la nuova formula della Piccola Sanremo che, ancora una volta, promette spettacolo ed emozioni al grande pubblico delle due ruote.

UC Sovizzo



sono una motivazione civile/laica: restituire alla comunità civile in termini di tempo e impegno, una parte di quanto ho ricevuto negli anni in termini di lavoro, salario, pensione, famiglia, relazioni. Poi una motivazione cristiana: tentare di essere più un cristiano del vangelo che del campanile privilegiando, come scrive san Paolo, le opere a favore dell'uomo. Riassumo con uno slogan la mia esperienza e quanto imparato: se lo conosci non lo eviti."

Maria di Sovizzo, volontaria al Centro di Aiuto alla Vita di Vicenza:

"Il mio impegno in questa associazione nasce come risposta alla povertà di tante donne e genitori che vivono l'attesa di un bambino a volte non desiderato. Oltre ad un aiuto economico offriamo anche sostegno morale mettendoci in loro ascolto."

Serena di Marola, volontaria nelle favelas a sud di Bogotá – Colombia:

"Cosa resta di noi alle persone che incontriamo? Rimangono soprattutto il tempo che gli abbiamo dedicato, le attenzioni, l'ascolto, l'empatia, la gentilezza e l'amorevolezza che hanno accompagnato i nostri gesti verso di loro. Mi sono messa a disposizione, dando me stessa, il mio tempo, le mie energie e capacità non più mie, non più per me, ma tolte a me per dedicarle agli altri. Ho vissuto sulla mia pelle come aiutare il prossimo non sia un arrivare a imporre la propria presenza,

ma un semplice mettersi a disposizione, dicendo: "Eccomi, sono qui, cosa posso fare per aiutarvi?" accettare la risposta e farlo." Cori di Sovizzo, impegnata in un affido familiare diurno:

"Sono cresciuta in una famiglia povera ma normale per il tempo, ricca di sentimenti e valori. I genitori ci hanno insegnato (siamo sei fratelli) a guardare sempre avanti, ma con occhio attento ai bisogni di chi si incontra strada facendo. Ho fatto tesoro delle parole di San Orione: "facciamo regnare la carità con la mitezza del cuore, con il compatirci, con l'aiutarci a vicenda". Accogliere un minore significa amare totalmente la sua storia, anche se a volte ciò diventa difficile perché ci si scontra con un vissuto molto diverso dal nostro. Ma mi sento aiutata da un vangelo che dice "si ha più gioia nel dare che nel ricevere".

E ancora Gesù ha detto "quello che avete fatto a questi piccoli è come lo avete fatto a me".....lo ripete a ciascuno di noi perché possa risuonare nel mondo intero la civiltà dell'amore."

A questi amici e a molti altri che, silenziosamente, condividono situazioni di fragilità, diciamo GRAZIE DI ESSERE DONO e grazie anche per essere un esempio da imitare.

I gruppi Accoglienza, Caritas e Missionari dell'Unità Pastorale

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Festa della donna

In occasione della festa donna, l'Assessorato alla Cultura e la biblioteca civica invitano allo spettacolo Madri, di Raffaella Calgaro con Eleonora Fontana e Sara Favaro, sabato 9 marzo alle ore 20,45 presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo. Ingresso libero.

Vivere in salute

Il Gruppo Donnalncontra propone tre incontri sul tema della salute che si svolgeranno nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo, secondo il calendario sotto riportato:

Giovedì 14 marzo, ore 20.45: "La salute tra mente e corpo: il caso del cancro." Intervengono la dott.ssa Maria Luisa Cugudda e la dott.ssa Luciana Giordo
Giovedì 21 marzo, ore 21.00: "Alimentazione e tumore, prima durante e dopo la malattia". Relatore il dott. Renato Giaretta

Giovedì 28 marzo, ore 20.45: "Cura di sé per sgusciare dal tunnel della malattia" con relatrice la dott.ssa Maria Pia Tecchio. Lo scopo delle serate a tema sarà quello di aiutarci a vivere bene al di là del male. L'ingresso è libero. Vi aspettiamo per voler bene insieme.

Incontro con l'autore: Umberto Marino

Il gruppo Il Cenacolo della lettura in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica invitano all'incontro con lo scrittore Umberto Marino venerdì 15 marzo alle ore 20.30, presso la Sala Conferenze del Comune. Ingresso libero.

158° Anniversario Unità d'Italia

I Gruppi Alpini di Sovizzo e di Tavernelle e l'Amministrazione Comunale invitano domenica 17 marzo 2018 alle ore 10.45, nella Piazzetta delle Poste di Sovizzo al 158° Anniversario dell'Unità d'Italia. Con la partecipazione del Corpo Bandistico G. Rossini di Sovizzo e della Pro Loco Sovizzo.

ARMATURE, SCARPE E BOLLE!

Sai, ho sempre scritto più per necessità che per voglia di farlo. Se devo essere onesto inizialmente ero contrariato dal fatto che qualcuno potesse leggere ciò che ritengo più intimo, ovvero il mio pensiero.

Alla fine la necessità ha avuto il sopravvento, ma non ho mai pensato che i miei pensieri potessero aiutare qualcuno, questa arroganza non ha mai fatto parte di me. Ma poi alcuni di voi mi hanno ringraziato, c'è chi si è commosso e chi mi ha dato una pacca sulla spalla, ed ho capito che questa necessità non era soltanto mia, ho capito che ci sono persone con la necessità di leggerne alcuni, mentre si tolgono le scarpe nella sicurezza della propria casa.

La scorsa settimana sono uscito con una Donna, e non ho potuto fare altro che riconoscermi nei suoi pensieri e nei suoi problemi. Le ho detto ciò che pensavo, ma non mi ha creduto. A volte le impronte di chi ci precede sono indelebili. Così ho deciso di farle leggere alcuni dei miei pezzi, non per fare il saccente, in fondo sto solamente scrivendo poche righe per un giornale del paese. Non per sminuire il mio lavoro e soprattutto non per sminuire il giornale, ma io non sono nessuno ed il mio obiettivo è molto più alto. Questo è solo l'inizio di un'avventura che spero di poter continuare. Devo smetterla con questo maledetto "stream of consciousness", stavo dicendo, le ho fatto leggere i miei pezzi affinché potesse riconoscersi in essi, capire che non è sola, e che la gente ci muore dentro quelle maledette bolle.

È stato strano parlare con lei, da un lato è stato come rivivere alcuni dei problemi che mi sono lasciato alle spalle, dall'altro ho visto l'ipotetica soluzione ad alcuni dei miei

problemi attuali. Ho pensato che avrebbe fatto bene ad entrambi parlarne, ho imparato sulla mia pelle che certi argomenti vanno affrontati di petto, senza rifugiarsi nelle bolle e senza indossare armature troppe pesanti per noi. Bolle che mentre ci soffocano lentamente ci fanno vedere la vita sempre più opaca, armature che ci costringono a rimanere praticamente immobili, in balia degli eventi, nella speranza che la tempesta non sia troppo forte.

Lei mi ha teso una mano, mi ha chiesto aiuto, e poi l'ha ritratta. Ho provato a riprenderla, ma lei è sfuggente e la bolla ancora troppo resistente. Così ho deciso di scrivere, ho deciso di parlare nell'unico modo che conosco. Onestamente non so se si arrabbierà per questo, per la presunzione di sapere di cosa ha bisogno in questo momento, per l'intromissione nella sua vita. Il fatto è che, in generale, quando vedo qualcosa che non mi va faccio una gran fatica a starmene zitto, figuriamoci in casi come questo.

Non sopporto vedere persone piene di talento, con una capacità di pensiero superiore agli altri, fare cose troppe semplici rispetto a quello che potrebbero o non usare tali capacità. Soprattutto quando lo fanno solo per paura di fallire, o perché non ne hanno voglia, o più semplicemente perché non comprendono le proprie potenzialità.

Concludo, come nella maggior parte dei casi, spingendoti a porgerti alcune domande. È giusto aiutare una persona anche quando quest'ultima non lo vuole? E se non fosse giusto, siamo sicuri che lei non sappia di aver bisogno di aiuto? Dovremmo semplicemente farci i cazzi nostri e lasciar perdere? D'altronde perché appiopparsi ulteriori responsabilità e fatiche quando potremmo semplicemente skippare il problema, essere egoisti.

Credo che la risposta sia l'empatia, nonostante essa abbia un'importanza diversa per ognuno di noi. Eppure il nostro istinto di sopravvivenza ci suggerisce di lasciare indietro chi non sta al nostro passo, si tratta di selezione naturale.

E allora qual è la risposta? Beh, stavolta una risposta tutta mia la voglio dare. Credo che la verità, come nella maggior parte dei casi, sia nel mezzo. Lasciamo indietro chi non reputiamo alla nostra altezza, e non possiamo abbandonare le persone alle quali ci affezioniamo. E no, non sto dicendo cazzate, l'essere umano si innamora in 0,3 secondi, quindi credo che ci si possa affezionare ad una persona anche dopo qualche ora passata insieme. Sono convinto che anche tu abbia conosciuto almeno una persona con la quale ti sei sentito a casa dopo dieci minuti, con la quale sentivi di poter dire tutto ciò che pensavi perché ti capiva, ti bastava togliere le scarpe.

Magari mi sbaglio, forse non ho capito proprio nulla. Vorrei solamente che le anime dannate trovassero un posto in cui stiano bene davvero, un posto in cui si possano togliere le scarpe, senza dover rintanarsi all'interno di bolle maledette.

Nicola Zanotto

LA TESSERA ELETTORALE

In vista delle prossime Elezioni Europee di domenica 26 maggio 2019, si invitano tutti gli elettori del Comune di Sovizzo a verificare per tempo di essere in possesso della tessera elettorale e, in caso positivo, se vi siano ancora spazi liberi per l'apposizione del timbro che attesta di aver votato. L'elettore che ha smarrito la tessera o che si accorge che gli spazi per i timbri sono esauriti, deve fare richiesta di nuova tessera elettorale prima possibile per evitare di doverlo fare nei giorni precedenti la consultazione e di dover così affrontare eventuali lunghe attese.

La domanda per avere la nuova tessera può essere fatta di persona o per e-mail all'indirizzo: anagrafe@comune.sovizzo.vi.it. La tessera con gli spazi esauriti dovrà essere presentata all'ufficio elettorale al momento del ritiro di quella nuova per la verifica e

Siamo attenti alla tua salute.
E alle tue tasche.

PACCHETTI FISIOTERAPIA

5 sedute di fisioterapia: sconto 8% = RISPARI 15 €

10 sedute di fisioterapia: sconto 10% = UNA SEDUTA GRATIS

5 sedute di TECAR terapia: sconto 8% = RISPARI 15 €



via Roma 71, Sovizzo (VI)
(di fronte a Villa Curti)

3489831141

info@centromedicinasalute.com

l'annullamento.

Si invitano tutti gli elettori che abbiano fatto il cambio di residenza nel 2018 e nei primi mesi del 2019 presso il Comune di Sovizzo e che non abbiano ancora ritirato la nuova tessera elettorale a presentarsi presso gli Uffici del Comune per il ritiro delle tessere su indicate, previa consegna della tessera elettorale del Comune di precedente residenza. In caso di smarrimento di questa sarà necessario presentare una dichiarazione di smarrimento della tessera del Comune di provenienza- il modello si trova disponibile sul sito del Comune.

Le tessere suddette sono disponibili presso l'URP di questo Comune. Orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 10.00 alle 12.30; martedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle 18.30. Per eventuali ulteriori chiarimenti: tel. 0444 1802136 - 0444 1802137 - 0444 1802139.

U.R.P. del Comune di Sovizzo

UN PREMIO TAKE-AWAY!



Caro Sovizzo Post, inviamo tre foto della serata di consegna del premio Dino Villani che abbiamo ricevuto mercoledì 30 gennaio in una cena presso la Foresteria Zonin di Gambellara.

Il premio Dino Villani porta il nome del fondatore dell'Accademia della Cucina Italiana e viene conferito a specialità o prodotti alimentari di tradizione che rispettino la cucina italiana.

Il prodotto è il nostro "Bollito Take-away", un piatto pronto composto dai tre elementi classici di un piatto di bollito confezionato in busta da cottura per la rigenerazione. Quindi: musetto, lingua salmistrata, cappello del prete di manzo già cotti separatamente, ma uniti per essere gustati insieme dopo quindici minuti di rigenerazione in acqua bollente.

Il Bollito Take-away fa parte della nostra linea VIANOGARA, piatti pronti già cotti da portare via, in busta da cottura e pastorizzati per essere rigenerati a casa. Il sistema della rigenerazione in busta e poi in acqua bollente viene usato dai grandi chef per i loro piatti. È comunque visibile nel nostro sito macellerainogara.it.

Un caro saluto a tutti da

Tiziana e gli amici
della Macelleria Nogara

RINA SOMMAGGIO



Il 26 gennaio scorso, presso il museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza, si è svolta la celebrazione del centenario di costituzione della sezione dell'ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra). Durante la cerimonia è stata premiata la staffetta partigiana Rina Sommaggio. In questa foto di qualche tempo fa è in compagnia di mio padre "Tony Merican": due fra gli ultimi invalidi di guerra. Rina e papà vennero arrestati e portati in carcere e rimasero invalidi in seguito alle torture ed i maltrattamenti subiti. Tony è mancato il 13 febbraio di tre anni fa, mentre Rina compirà 94 anni il prossimo 10 marzo: la abbracciamo forte con i nostri auguri più affettuosi!

Paola Tomasi

CHE SPETTACOLO!



Lo spettacolo "la Gabbianella e il Gatto" nasce dalla vita di condivisione della Comunità Papa Giovanni XXIII che è presente da quarant'anni nella nostra provincia con case famiglia, cooperative, comunità terapeutiche. L'idea di fondo è che mettendo la vita con la vita ci si accompagna assieme e le diversità/disabilità diventano una risorsa ed uno stimolo a vivere con maggiore consapevolezza. È così che, un po' per caso è nata l'idea di rendere possibile un'esperienza di teatro ad un gruppo variopinto di umanità; dopo i primi incontri la proposta della Bottega del teatro, che con noi ha accettato la sfida di questa esperienza, di mettere in scena uno spettacolo. Ed eccoci qua con i nostri tanti limiti, ma con il cuore traboccante di emozioni. Più che uno spettacolo quello che proponiamo è un'esperienza da vivere con il cuore.

Gli organizzatori